



federato



aderente

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI



federato



PIATTAFORMA DI LOTTA PER LO SCIOPERO GENERALE DEL 29 NOVEMBRE 2024

Mira, 16-17 novembre 2024

OGGETTO: Adesione allo sciopero generale dei settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale per l'intera giornata di venerdì 29.11.2024

SlaiProlCobas federato S.L.A.I.Cobas aderisce allo sciopero generale nazionale per l'intera giornata dalle ore 0:01 alle ore 23:59 del 29 novembre 2024 compreso il primo turno montante per i turnisti. Per i lavoratori delle Autostrade lo sciopero inizierà alle ore 22 del 28-11-2024 e terminerà alle ore 22 del 29-11-2024. Per i lavoratori delle Ferrovie lo sciopero inizierà alle ore 21 del 28-11-2024 e terminerà alle ore 21 del 29-11-2024.

Questa decisione avviene per i seguenti motivi sindacali E politici, visto che la grave situazione attuale ha delle gravi responsabilità E da parte delle associazioni datoriali E da parte dei sindacati confederali E da parte dei governi e delle maggioranze parlamentari tutte che si sono seguiti negli ultimi 40 anni, in una sorta di ideologia allucinata derivata sia dal rigetto da parte delle maggioranze parlamentari delle istanze popolari seguite al 1968, sia da una cattiva ed errata interpretazione della "caduta del blocco sovietico del 1989".

- 1) STOP AL GENOCIDIO in Palestina e Libano attuato dall'esercito di "Israele" – riconoscimento italiano dello stato di Palestina;
- 2) FUORI L'ITALIA DALLA NATO;
- 3) STOP all'appoggio italiano ed europeo alla guerra verso la Russia;

Queste 3 rivendicazioni principali sono la condizione per affrontare i problemi aperti dal famigerato "governo Craxi" sin dal 1984 con il blocco della scala mobile e dalla mutata realtà socio-economica del Paese.

- 4) **Vista la nostra pluridecennale esperienza in particolare nelle regioni del "Nord-est" del Paese ove la manodopera industriale e dei servizi è ad altissima presenza di lavoratori immigrati spesso da paesi extra-europei**, chiediamo che non si possano assumere decisioni di modificazione delle leggi e prerogative nazionali in regionali senza il vaglio di un sistema democratico e praticabile di referendum consultivi aperti agli immigrati non ancora in possesso della cittadinanza. Chiediamo che **ogni ora di lavoro e di disponibilità del lavoratore** deve essere comunque **retribuita con la retribuzione mensile e non "accantonata"** in "banche ore contrattuali di dubbia natura; chiediamo che sia istituito il diritto ad **un mese continuato di ferie annuali** per tutti i lavoratori dipendenti nati all'estero che hanno legami e spesso anche le famiglie lontanissime dal nostro Paese; chiediamo **che la cittadinanza sia concessa a tutti i lavoratori stranieri con residenza in Italia continuata di 4 anni** per almeno 6 mesi all'anno; chiediamo **la abolizione nei contratti individuali di assunzione, di tutte le clausole elastiche** (abusate enormemente in taluni settori) **e della facoltà di trasferire** fuori dalla provincia della sede di lavoro contrattuale; chiediamo **il divieto tassativo e senza deroga alcuna di ogni e qualunque subappalto**; chiediamo **il ripristino della "responsabilità solidale" del committente nei settori pubblici**, senza alcuna eccezione;

chiediamo il ripristino del diritto alla nAspi per i lavoratori licenziati a causa di prolungata assenza (che è la fotografia di una strada obbligata per sottrarsi ad iniqui e discriminatori trattamenti individualizzati da parte delle Aziende);

5) Chiediamo un Paese dove vivere sia un piacere ed una realizzazione per tutti, e non solo per alcuni:

- **Vista la perdita di democrazia reale e la perdita di contatto tra la politica e le masse popolari, il ripristino del sistema "Proporzionale" nelle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e l'abolizione di tutti ed ognuno dei sistemi maggioritari e dei cosiddetti "premi di maggioranza" ad ogni livello (elezioni al parlamento europeo, nazionali, regionali, provinciali, comunali);**
 - **vista la perdita di potere d'acquisto dei salari e l'aumento dei prezzi, il ripristino di un meccanismo quale la scala mobile congelato dal 1984, e la estensione del "paniere" (base di calcolo dell'inflazione reale) per difendere il potere di acquisto dei lavoratori;**
 - **visti gli affitti incredibilmente alti che impediscono alle giovani coppie di italiani ed a milioni di lavoratori immigrati di costituire la propria famiglia e di vivere dignitosamente e pienamente la propria vita, di ricongiungersi alle loro famiglie spesso rimaste all'estero, il ripristino della legge dell'"equo canone" abolita nel 1986;**
 - **visto il peggioramento pazzesco delle condizioni dei lavoratori dipendenti e la "cronicizzazione" della precarietà che impedisce sia alle giovani generazioni che a moltissimi immigrati, di avere una stabilità occupazionale e retributiva, l'abolizione di ogni forma di contratti di lavoro precari ed in particolare l'abolizione delle "agenzie interinali" volute da un governo che fu incoerente al voto popolare che lo aveva espresso con una partecipazione elettorale dei cittadini ben superiore a quelle attuali;**
 - **visti i danni creati dalla riduzione della democrazia a livello decisionale ed amministrativo, il ripristino delle funzioni abrogate delle Province e conseguentemente il ridimensionamento delle funzioni amministrative, fiscali e legislative delle Regioni;**
 - **il ripristino degli Uffici di Collocamento in ogni Provincia;**
- 6) In considerazione dell'aumento enorme del costo della vita e dei servizi essenziali, causato anche dalle guerre in corso e dagli interessi popolari violati dai governi dei principali Paesi compreso il nostro, chiediamo **l'istituzione del salario minimo di 12 euro lordi e l'introduzione in tutti i CCNL del buono pasto oramai diffuso in moltissime aziende** grazie alle mobilitazioni dei lavoratori ed alla sensibilità diffusa nella società diversamente che tra i firmatari dei CCNL stessi;
- 7) In considerazione del fatto che risultano attualmente 850 CCNL riconosciuti dalle imprese, di cui meno di 200 hanno la legittimità da parte e delle principali associazioni imprenditoriali e dei principali sindacati confederali, chiediamo sia **una procedura referendaria tra i lavoratori di riconoscimento o negazione all'adozione del CCNL scelto dall'Azienda**, sia **l'abolizione dei "contratti pirata"** e che ne siano sanzionati i firmatari con esclusione dalle attività sindacali per 10 anni;
- 8) In considerazione delle enormi dimensioni del lavoro nero e del caporalato, come emerse da centinaia e migliaia di atti giudiziari ed investigativi delle forze dell'ordine, chiediamo che **il lavoro nero sia sanzionato con l'arresto per tre mesi del titolare** e che la forfettizzazione del lavoro straordinario sia abolita;
- 9) In considerazione dello stravolgimento della realtà da parte delle "classi forti" del Paese, chiediamo che i Giudici del Lavoro debbano difendere i lavoratori dipendenti e non scavalcare il principio base secondo cui **il diritto del lavoro è la tutela del soggetto debole** e non una forma qualsiasi di "diritto civile";

- 10) In considerazione dell'enorme tasso di violazioni contrattuali retributive contributive e fiscali da parte delle Aziende chiediamo che **gli ispettorati del lavoro siano ripristinati in ogni provincia** ove sono stati accorpati, con assunzioni sufficienti a ripristinare l'organico falcidiato da decenni, di giovani neolaureati, e che siano istituiti dentro le grandi aziende ed in ogni zona industriale e/o z.a.i. con uffici propri e che abbiano il potere giuridico di ordinare l'applicazione di un CCNL adeguato alla attività e lavorazioni svolte, e che debbano avere per rendere l'idea, di 350.000 dipendenti non 3.500;
- 11) Ribadiamo che **senza un adeguato diritto del lavoro in ogni luogo di lavoro non c'è democrazia**, elemento essenziale al vivere civile; Ribadiamo che senza diritto sindacale privo di alcun meccanismo di esclusione e discriminazione non ci può essere "pace sociale"; Affermiamo che l'articolo 39 della Costituzione non è applicato, ribadiamo che i protocolli confindustria-confederali sono atti antidemocratici perché limitano la libertà delle OO.SS. non firmatarie dei CCNL; essendosi dimostrata antidemocratica ed anacronistica la legge RSU del 1993, occorre riconoscere pari diritto agli RSA e privilegiare il ripristino del potere decisionale dei lavoratori attraverso il ripristino dei consigli di fabbrica (CDF) e dei consigli di azienda (CDA) decisi autonomamente dalle Assemblee dei lavoratori;
- 12) Ribadiamo che **senza l'abolizione delle depenalizzazioni** in materia di violazioni fiscali e lavorative E senza l'abolizione della libertà condizionale per le condanne sopra i 6 mesi, **la sicurezza sul lavoro rimarrà sempre una chimera** e i lavoratori continueranno a morire per quattro soldi.